Giovedì 3 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 131
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Una lettera pastorale collettiva dell'Episcopato Veneto

Giornali - Spettacoli - Danze - Mode

La « Rivista Diocesana » del mese di giugno, pubblica una lettera pastorale collettiva dell'episc. veneto, diretta ai fedeli delle rispettive diocesi, lettera della quale si darà lettura nella prima domenica dopo la S.S. Trinità.

La lettera tratta di argomenti veramente del momento e che preoccupano anche il Governo. Ne accenniamo in riassunto:

SUI GIORNALI

A voi tutti, — così comincia la lettera — a cui deve stare a cuore la salvezza delle anime, la moralità della famiglia e delle città e il bene stesso della Patria, si rivolge oggi la nostra parola, che sgorga da cuori di Pastori solleciti del bene del gregge, profondamente addolorati. Addolorati, sì; perchè tenendo l'occhio sempre desto ed aperto, mentre intendiamo a diffondere sempre più la verità del Vangelo, che tanto ci sublima, vediamo con inquietudine che a larga mano si disseminano certi germi destinati a operare negli animi e nella società umana tale una trasformazione esiziale, quale gli stessi disseminatori di quei germi non possono sovente imaginare. Se non che la storia ci rende buona testimonianza.

La stampa, la stampa quotidiana, quella altresì tante volte che si reputa seria, e ausiliare potente della diffusione del male. Non così sovente essa presenta azioni nobili e generose; ogni giorno invece si affacenda a dare in pascolo a grandi e piccoli la serie quotidiana di delitti, non di rado atrocissimi, narrati e descritti per giunta con una abbondanza e ricercatezza di particolari da ben servire altrui di scuola, massime ai giovani e a' fanciulli, che, come, oggi si dice, ne rimangono suggestionati.

Vi sarete accorti, o cari, per triste esperienza che in questa guisa si sminuisce sempre più a poco a poco l'orrore al delitto, si avvelenano moralmente gl'individui e si vengono preparando gl'inquilini pel carcere! Quelle ribellioni, perfino cruente, ai genitori, quel fuggire dalla casa paterna o per impazienza di disciplina o per appagamento di rea passione, quell'attentare alla propri vita specialmente con marca romantica, que: mezzi astuti, industriosi, ordinati a perpetrare impunemente il furto, a frodare altrui, a gabbare la forza pubblica e l'autorità, e via via dicendo, esposti quotidanamente, minuziosamente e con colori vivaci, sono di fatto efficacissima scuola di libertinaggio e di peccato.

GLI SPETTACOLI

« E un altro coefficiente di depravazione sono gli spettacoli, specialmente di certe opere e pocrette che si producono a preferenza nei così detti teatri popolari. Vecchiume cotesto, e corruzione cui, per imbrattarne meglio la società risorta con Cristo, s'accalorano molti di avvolgere nel glorioso mantello dell'arte, quasi che la coscienza consentisse che si propinasse altrui una bevanda avvelenata soltanto, perchè è contenuta in una coppa lavorata artisticamente, o che si cacciasse nel cuore d'un pacifico cittadino un pugnale, perchè fornito di lama cesellata da Benvenuto Cellini.

L'arte? L'amiamo l'arte. Ma quale di ordinario si ravvisa in simili sconcezze?

E perchè ridurre a scuola e palestra di immoralità la scena, il compito della quale è quello d'ispirare le azioni generose, d'accendere lo studio della virtù e l'amore alla Patria? Oh! quale immensa responsabilità avanti a Dio e avanti all'umana società pesa su coloro a cui incombe il dovere di difendere e sostenere l'integrità del costume. Ma già il lungo allontanamento della società da Dio e dal suo Cristo tanto sconvolse il pensiero e alterò i criteri di moralità e rese codardi per rispetto umano gli uomini, che perfino ne' luoghi dove s'invita il pubblico ad ammirare le nuove produzioni dell'arte non potrete muover piede senza inciampare in qualche cosa che offende il sentire cristiano. E pure non raramente i genitori stessi, senza esser sicuri di non esporre i figlioli a contrarre malattie morali, trascurando di prendere antecedentemente la dovuta conoscenza delle cose vi conducono spensieratamente i figliuoli come altresì a cinematografi, a spettacoli, a mostre.

Oh! non vieta la legge che si somministrino bevande alcooliche, tabacco e via dicendo ai giovani fino ad una certa età? Non punisce chi indebitamente vende il veleno? Nel caso nostro invece avviene sovente che un povero avvelenato moralmente commette di conseguenza un delitto, ed è punito; mentre l'avvelenatore si gode in pace il guadagno del veleno venduto.

DANZE INVERECONDE

Alle narrazioni eccessive dei giornali e alla furia demolitrice dei tristi spettacoli si aggiunge un terzo coefficiente di pianto e di morte, la danza invereconda.

Vogliamo mettere in guardia le anime contro i pericoli della seduzione di simili danze, fondati purtroppo su l'esperienza di fatti dolorosi, ricordando che non una volta sola e le donzelle vi perdettero le verecondia e le matrone v'impararono a non tenere nel debito conto la fede matrimoniale.

Quante volte in simili adunate si fa strage dell'innocenza; e non è poi così raro il caso che si finisca con qualche omicidio! Poichè la pazzia delle danze nuove ha invaso paesi e borgate, e, malgrado il divieto della legge non v'ha quasi osteria, che nei giorni festivi non le promuova e favorisca.

Quante volte dopo una danza turbinosa v incontrerà di vedere gioventù dallo sguardo fisso, dall'aria trasognata e udirete che in tante famiglie è venuta meno la soggezione e la pace, che sono scomparse somme di danaro, che la casa stessa si è disertata, e più tardi vedrete sul banco dei rei perfino giovani madri snaturate.

Facciamo pertanto appello a voi, padri famiglia, alle associazioni cattoliche, alla gioventù sincera, alle leghe per la moralità a tutti gli uomini di buon volere, affinchè vogliano porgere valido ausilio ai nostri sforzi. Lo chiede la Religione santissima, la felicità avvenire delle anime, l'invoca la Patria amata. Pensiamo, o cari, che Gesù benedetto per salvare le anime ha dato la vita; e sarebbe perciò biasimevole non porgere la mano soccorritrice ad anime ricomprate a prezzo del Sangue divino. E guardate, o Genitori, e vigilate su certe stampe che si offrono alle pubbliche edicole e perfino nelle stazioni ferroviarie, stampe che attaccano l'anima a morte, come a morte attacca il corpo la tubercolosi.

LA MODA

Prima di chiudere questa lettera, vedendo purtroppo che anche nel vestire muliebre sovente si trascorrono i limiti in ciò prefissi dalla modestia, esortiamo le donzelle e le donne che si gloriano di essere cristiane, a difendere a viso aperto, a fatti e con costanza quei limiti e ricordiamo a tutti quanto scrisse S. Paolo: che cioè le «donne rivestano abito decente ornadosi con verecondia e modestia».

La vergine Madre, a cui è dedicato il bel mese dei fiori stenda sopra tutti il suo manto materno.

Ai coltivatori di grano

L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, in relazione al programma già a sua tempo pubblicato, comunica che il giorno 10 giugno c. m. scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a premi fra coltivatori di grano delle Provincie Venete per l'anno granario 1925-26.

Le schede per le domande di partecipazione al concorso potranno essere ritirate presso le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, il Sindacato Agricoltori, i Municipi, presso l'Istituto Federale di Credito e presso tutte le sue Agenzie.

—o—

PORDENONE

Ai vecchioni della Casa di Ricovero

il bravo elettricista Terrazzani con gentil pensiero farà sentire domani sera il suo apparecchio radioparlante.

Ustionati dalla benzina

Vennero ricoverati d'urgenza ieri al nostro ospedale e prontamente curati, gli operai del garage Puppin, i quali riportarono scottature alle braccia fortunamente di lieve entità, per un piccolo incendio di benzina avvenuto accidentalmente.

La Compagnia Giacchetti

Con « Ostrega, che sbrego! », ieri sera, al pubblico che affollava il Teatro, fece passare una serata molto allegra. Calorosamente applauditi gli artisti; ed in particolare il Giachetti, e Cavalieri e Carboni.

Stasera « Largaspugna;», altra novità.

Oltre il Licinio, si daranno spettacoli vari al Garibaldi — al Roma — al S. Marco.

Cose d'Arte

Per recenti disposizioni della Società Italiana degli Autori; Circoli Filodrammatici di qualsiasi genere; oratorii; Ricreatori ecc., dovranno denunciare la loro costituzione e gli eventuali spettacoli che potranno dare alla Società stessa, e per questa giurisdizione, all'agente di Pordenone sig. Cornelio Adami.

MARTIGNACCO

La sagra?

Lunedì sera si ebbe una riunione di esercenti per deliberare sulla sagra che doveva tenersi il 6 giugno, festa nazionale — secondo una loro precedente deliberazione. Ma circostanze impreviste e varie considerazioni determinarono il rinvio della Sagra ad epoca da determinarsi e che sarà.. più o meno propizia dell'attuale. Motivo per cui domenica non c'è sagra qui; ma la gente può venire a Martignacco, e... con tutta libertà: le scampagnate su queste vaghe colline, dei frequenti paeselli, sono indicatissime.

Si chiede poco e serve molto

Alla Società della tramvia Udine S. Daniele si chiede che il treno delle 19 che si incrocia a Torreano, il giorno festivo faccia invece incrocio a Udine. Si acquisterebbe la comodità per chi vuole divertirsi alle « mattinate » teatrali di essere in tempo per il ritorno su tutta la linea suddetta. L'egregio ing. Cantoni, che cerca in tutti i modi di essere utile ai viaggiatori di detta linea, saprà apprezzare questa domanda ed accoglierla. Come vede, chiediamo poco; ma servirebbe molto l'esaudimento.

CODROIPO

Il passaggio dei «girini »

Venerdì 4 alle ore 6.45 transiteranno per Codroipo provenienti da Udine i corridori del giro ciclistico d'Italia.

L'organizzazione è affidata al corrispondente della « Gazzetta dello Sport » sig. Falomo e all'Unione Sportiva. Se i «girini» anticiperanno il passaggio, verrà esposta l'ora sull'albo della Società Sportiva.

LUCINICCO

Una pubblicazione storica a proposito della nuova Chiesa

Nell'articolo sulla riconsacrazione della nostra nuova chiesa apparso ne « La Patria » di lunedì, il relatore dimenticò di avvertire che in tale occasione fu pubblicato un interessantissimo « numero unico ».

Esso contiene oltre a numerose fotografie della nuova e della vecchia chiesa anche dei cenni storici sulla parrocchia e decanato di Lucinicco con la trascrizione di alcuni documenti inediti, ecc.

Il numero unico è in vendita anche a Udine — per chi s'interessa di cose friulane.

CRONACA DELLA CARNIA

La Mostra bovina di Sauris

Domenica, nel pittoresco ed interessante Comune di Sauris, si è tenuta la seconda mostra bovina, comprendente bovini di razza bruna alpina. La riuscita della utile manifestazione sorprese nel senso più favorevole l'Ispettore Zootecnico, i rappresentanti del Comitato Zootecnico Carnico, ed i molti allevatori accorsi alla magnifica festa pastorale.

Organizzata con grande diligenza, preparata con cura dall'attivo Comitato dal Segretario comunale e dall'attivissimo veterinario Consorziale dottor Basi, diede la sensazione del serio progresso raggiunto nell'allevamento del bestiame e della piena maturità zootecnica degli allevatori, pronti ad accogliere altre iniziative più delicate per una maggiore valorizzazione del patrimonio zootecnico del Comune.

Il campo della mostra, circondato da numerose bandiere razionali, era stato occupato da animali forniti delle migliori caratteristiche di razza, bene nutriti, di sviluppo corrispondente alle esigenze dell'ambiente montano. Il gruppo delle giovenche dai 20 ai 30 mesi presentavasi bellissimo per la grande uniformità del mantello e per l'aspetto somatico: bovine non molto alte, ma di forme quadrate, dai favorevoli diametri trasversali, coi segni di ottima attitudine alla produzione del latte, sì che destavano una vera ammirazione fra i tecnici ed allevatori presenti.

I Saurani, lieti del lusinghiero giudizio dell'Ispettore Zootecnico Provinciale, esprimevano l'augurio di vedere nelle manifestazioni avvenire presenti le personalità politiche, amministrative e zootecniche della Provincia per constatare gli sforzi fatti all'unico fine di migliorare il loro bestiame e potere loro esprimere la gratitudine per i generosi aiuti ricevuti dall'Amministrazione Provinciale.

La Giuria, composta dei signori dott. Muratori, dott. Pepe, dott. Medina, allevatore Taddio Pietro, vivamente si congratulava cogli espositori, ed, all'atto della proclamazione dei premiati, l'Ispettore Zootecnico Provinciale, rendendosi interprete dell'ottima impressione riportata dai giurati, rilevava l'importanza del progresso raggiunto, ma raccomandava di intensificare i metodi razionali di selezione e prepararsi a tutto un nuovo lavoro zootecnico che deve portare in tempo non lontano l'allevamento bovino del Comune ad alto grado di perfezionamento.

ELENCO DEI PREMIATI

CAT. A - Vitelli da 4 a 10 mesi: 1. Minigher Agostino L. 100 — Domini Pietro fu G. B. lire 50 e med. Morgante G. B. — Snaider Pietro fu Silvestro L. 25 — Minigher Osualdo fu Agostino 10 — Polentarutti Zaccaria 5.

CATEG. B - Vitelle da 4 a 10 mesi: Petris Antonio fu Pietro L. 80 med. arg. Provincia e diploma — Minigher Osualdo fu Agostino L. 70 e med. arg. Ass. Agraria e dipl. — Troiero Giorgio fuOsualdo L. 60. med. bronzo Prov. dipl. — Minigher Giacomo fu Tom. L. 50, med. br. Provincia e dipl. — Petris G. B. di Luigi lire 40 e dipl. di med. bronzo — Minigher Maria ved. Colle L. 30 e dipl. di med. br. — Petris Pietro fu Romano L. 25 e menz. onor. Troiero Veronica e Snaider Pietro fu Osualdo 20 ciascuno — Snaider Pietro fu Silvestro L. 15.

CATEG. C - Vitelle da 10 a 20 mes.: Troiero Giorgio fu Osualdo L. 70, med. ar. Provincia e dipl. — Troiero Veronica fu Osv. L. 60. med. arg. Associazione Agraria e dipl. — Colle Romualdo fu Pietro L. 50 e dipl. med. arg. — Petris Giuseppe fu Natale L. 40. med. br. Prov. e dipl. — Minigher Maria ved. Colle L. 35 e med. br. — Minigher Agostino fu Andrea L. 30 e med. br. — Petris Giuseppe fu Giuseppe L. 25 menz. onor. — Snaider G. B fu Giorgio L. 20 — Toller Maddalena. Snaider Pietro fu Antonio, Minigher Giorgio fu G. B. L. 15 ciascuno — Petris Agostino di Valeriano e Polentarutti Lorenzo I. 10 ciascuno — Petris Osualdo fu Eugenio L. 5.

CATEG. D - Giovenche da 20 a 30 mes.: Polentarutti Michele fu Zacc. L. 50 med. arg. e dipl. — Petris Callisto L. 45 e dipl. d' med. arg. — Snaider Luigi fu Pietro lire 40, med. br. Prov. e dipl. — Candotti Osualdo L. 35 e dipl. di med. br. — Colle Anna fu Simone L. 30 e dipl. med. br. — Minigher Giorgio fu G. B. L. 25 e menz. onor. — Snaider Osualdo fu P. Ant. L. 20 — Minigher Osualdo fu Tomaso 15 — Petris Mariano di Luca 10 — Troiero Giorgio fu Osualdo 10 — Polentarutti Tomaso fu G. B. 5 — Sonvilla Giuseppe 5.

***

Il Comitato visto con quanto spirito sia stato collabbrato alla bella riuscita manifestazione zootecnica, si sente in dovere di vivamente ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno contribuito sia materialmente che pecuniariamente. Riportiamo elenco delle maggiori offerte: Comune di Sauris L. 500; Latteria Centro Sauris 100; Unione Coop. Consumo Sauris centro 100; Ditta Micoli Toscano Ovaro 100; Ditta Carlo Trivello Venezia 100; Banca Cattolica Ampezzo 50; Ditta Linussio e Candoni Tolmezzo 50; Ditta Francesco Arrigoni Villa Santina 50; Ditta Pietro e G. Micheletto Tolmezzo 50; Ditta Famei e comp. Tolmezzo 30; sig. Giardinieri Silvio Tolmezzo 25; sig. Angelo Zamolo Tolmezzo 20; Ditta Nigris Morgante Ampezzo 20; sig. Gaspare Bulifur 15; Schneider Arcangelo Ampezzo 15; sig. Ermanno Florindo Tolmezzo 15, e seguono parecchi altri con lire 10 e lire 5; più diversi sottoscrittori del Comune di Sauris per un importo di circa L. 500. Il sig. G. B. Morgante di Tomezzo ha offerto una medaglia grande d'argento; Latteria Sociae di Sauris di Sopra L. 60.

La BONIFICA UMANA: ecco il problema che assilla la Società moderna. Per contribuire a risolverlo date il vostro appoggio alla «Festa del Fiore » pro lotta antitubercolare.

TOLMEZZO

La Giustizia non dorme

Due bestie e tre uomini in causa

Certi Antonio Morandini di G. B. di anni 36, Andrea Pittino fu Vittore di anni 36 e G. B. Morandini fu Antonio di anni 50, tutti di Dogna sono comparsi in istato di arresto per furto di una capra in danno di certo Severino Pittino di Dogna; furto avvenuto nel novembre 1925. L'Antonio Morandini inoltre, di truffa per aver venduto un cane per lire 70 che aveva avuto a prestito da Emma Tommasi.

Il P. M. sentita l'escussione dei testimoni chiede la condanna del Morandini G. Batta e del Pittino ad anni uno di reclusione ciascuno e del Morandini a 7 mesi e 200 lire di multa. Il Tribunale, dopo le arringhe dei difensori, assolve G. B. Morandini e Pittino Andrea, per insufficienza di prove e condanna l'Antonio Morandini a mesi due di reclusice.

Un'assoluzione

Iob Pietro Giovanni detto Cogò da Illeggio con sentenza 13 gennaio 1925 del Pretore di Tolmezzo venne condannato a L. 200 di multa per avere il 1 settembre 1919 offeso Giovanni Bubisutti di Illeggio dandogli della spia e che aveva fatto otto mesi di prigione per aver rubato. Il Tribunale lo assolve.

Una lingua sacrilega

Per offese contro S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mussolini è comparso in Tribunale certa Amabile Amabile fu Antonio di anni 41 di Forni di Sopra. L'imputata cerca di scagionarsi col dire che credeva di esprimere una « sua idea » nella person dell'on. Muassolini, ma i testimoni confermano il contrario, per cui il Tribunale la condanna alla detenzione per mesi cinque e L. 500 di multa col beneficio del perdono.

Il sesso forte contro il debole

Damiano Damiani fu Giovanni e Rinaldo Damiani di Lauco sono imputati di minacce e di lesioni in danno di certa Teresa Agostinis in Damiani. Il Tribunale condanna il solo Damiani Damiano a L. 42 di multa, col beneficio della non iscrizione nel Casellario.

e donne contro donne

Luigia Peressini di Fielis (Zuglio) si appellava contro la sentenza del Pretore che la condannava a L. 30 di multa, spese e danni verso la parte Civile e L. 126 per costituzione della stessa per avere cagionato lesioni in danno di certa Marianna Primus. Il Tribunale conferma.

—o—

MANZANO

Inaugurazionee del Monumento ai Caduti

Domenica prossima, 6 corr., alle 15.30, seguirà qui la solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti del nostro Comune che sorge sopra un ampio piazzale nel centro del Capoluogo ed a cui fanno pittoresca corona le circostanti colline verdeggianti e fiorite. Ne va lode e benemerenza al Sindaco dott. Domenico Dorigo che con slancio di sincero patriottismo ha voluto dotare il suo paese di una vasta piazza, cedendo al Comune per limitato compenso la porzione migliore di un suo fondo fronteggiante la propria casa di abitazione.

Interverranno alla cerimonia cospique notabilità civili e militari, mentre la benedizone dell'Ara gloriosa verrà fatta da S. E. Mons. Arcivescovo, il quale nella stessa occasione benedirà pure il vessillo della Società Combattenti, di recente formazione.

Nel programma dei festeggiamenti figurano concerti bandistici e corali, proiezioni cinematografiche, luminarie, ecc. Abbiamo fiducia che il Comitato apposito, il quale sta per finire il suo alacre e poderoso lavoro, sarà coronato dal plauso dei numerosi ospiti che vorranno onorarci col loro intervento.

Telefono

Senza suono di gran cassa, alla chetichella, come è di metodo in questo Comune, si erano svolte le pratiche per la istituzione del Telefono fino dal 1914, pratiche interrotte dalla guerra vittoriosa. Ora, l'utilissimo mezzo di comunicazione sarà quanto prima attivato. La industre popolazione di Manzano, è soddisfaatt dopo dodici anni di attesa!

La Festa del Fiore è festa ardente di Patria; è rito solenne di solidarietà umana.

Cronaca Goriziana

Gli avvocati domandano una inchiesta

Gli avvocati del nostro Foro trovano che il modo con cui funziona il nostro Tribunale non sia il migliore. Il periodico «La voce di Gorizia» rileva che «in certo qual modo si sono formate in seno del Tribunale delle correnti tra loro contrarie, in modo che non regna alcun accordo tra superiori e inferiori, tra un gruppo di magistrati e l'altro».

Gli avvocati si sono riuniti d'urgenza ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Gli avvocati iscritti nell'albo di Gorizia, convenuti in assemblea generale ordinaria, in un'aula del Tribunale penale e civile; preoccupati per gli improvvisi tramutamenti di magistrati di questo Tribunale, che godette sempre la stima di tutti i colleghi e di tutta la citadinanza, per il loro carattere integerrimo, per la loro probità nell'amministrazione della Giustizia e per l'indiscussa fede politica e sincero atacamento al Governo nazionale; preoccupati più ancora per la minacciata imminenza di tramutamenti ulteriori; ritenuto che i lamentati provvedimenti, più che a necessità di ordine superiore. vanno attribuiti ad una campagna denigratoria, che per le sue oscure origini e la sua occulta attività sfugge ad ogni più efficace controllo; considerato che in virtù di tale attività veramente delittuosa, ottimi magistrati e italiani purissimi sono esposti a subire, oltrechè incalcolabili pregiudizi materiali, profonde e irreparabili lesioni ideali e del loro onore, con misconoscimento di una fede e di un affetto temprati alla prova dei più duri sacrifici: considerato ancora che il Governo nazionale stesso, con la epurazione già praticata di altri elementi, ha con ciò stesso confermato la sua piena fiducia ai magistrati rimasti al loro posto; tutto ciò considerato l'assemblea degli avvocai di Gorizia invoca da parte di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia perchè, a tutela dell'onore di utta la classe forense, venga tosto avviata una severa inchitsta per stabilire le origini e il fondamento dei provvedimenti minacciati e per fissare, sulla base di elementi sicuri, le vere responsabilità».

Magnifica vittoria dell'Avanguardia Giovanile Fascista

Ieri tornarono, accolti trionfalmente alla stazione centrale dalle commilitone e dai commilitoni, i componenti la squadra degli Avanguardisti, che parteciparono, a Milano, al campionato Nazionale degli Avanguardisti Italiani. Essi sono ritornati, portando seco quali trofei di gloria due coppe d'argento, finemente lavorate, con l'emblema del Fascio contornate da foglie di quercia, inoltre, hanno conquistato una medaglia grande di argento, dodici medaglie piccole d'argento e due di bronzo. Sono in contestazione, ed i goriziani le avranno certamente, la targa « Arnaldo Mussolini » e una coppa d'argento.

I goriziani vinsero nelle seguenti gare: Staffetta 4 per 100, vincitori Coppa d'argento; parteciparono Antonio Perinsig, Vittorino Vittori, Mario Boltar e Stanislao Riavez. — Lanci, gruppo D. Primo premio coppa « Popolo d'Italia» partecipò tutta la squadra. Salto in alto, metri 1.52, primo e secondo pari merito Perinsig e Vitori Salto in lungo, m. 5.85, terzo Perinsig. Lancio del disco, secondo Perinsig, terzo Vittori. Lancio palla di ferro, secondo Perinsig, quinto Tacchini. Pentatlon, secondo Perinsig. Corsa 200 metri quarto Perinsig, quinto Tacchini. Corsa 1500 metri, settimo Massig Mario. Staffetta Olimpionica, quarto premio, parte della squadra.

A Milano la squadra goriziana è stata fatta segno delle più entusiastiche accoglienze, e dopo la vittoria furono salutati ed ossequiati da parte del comm. Arnaldo Mussolini, dell'on. Ricci e di tutte le personalità politiche presenti, le quali ebbero parole di lode. La squadra goriziana fu dichiarata la migliore squadra del campo.

La visita di S. A. R. la duch. d'Aosta rimandata

Il Commissario del Comune di Gorizia, sen. Giorgio Bombig ha ricevuto il seguente telegramma:

« Dispiacientissima doverLe comunicare ragioni impellenti obbligano S. A. R. duchessa Aosta, con grande rincrescimento, rimandare visita Gorizia.

Distinti saluti: BETTINA CASANOVA ».

Conferenza francescana

Auspice l'Università Popolare Fascista, ieri sera, dinanzi ad un folto pubblico, la distinta maestra Carmen Bernt, direttrice della Compagnia stabile goriziana, tenne l'annunciata conferenza su S. Francesco d'Assisi. La sua alata parola piena di poesia trasportò tutti i presenti nella santà Umbria verde, dove il Poverello visse e predicò, dove egli cantò le laudi alla natura bella. La conferenza fu ascoltata con interesse e la distinta signorina entusiasticamente applaudita.

Al Teatro Verdi

E' annunciata per sabato una rappresentazione della Compagnia Mozzato con il « Dramma di Cristo » e per domenica « S. Francesco d'Assisi ». La compagnia giunge nella nostra città preceduta da ottima fama.

UNA SERIE DI MALANNI

UNA GRANATA OMICIDA. — Matteo Pausig, ricercatore e venditore di materiale bellico, mentre stava vuotando una granata, questa esplose, ed egli fu colpito in varie parti del corpo, rimanendo ucciso sul colpo.

INFORTUNI VARI. — Nella cava di cemento di Salona d'Isonzo l'operaio cavatore LYuigi Goriup scivolò sul terreno reso lubrico dalle pioggie e cadde nella cava sottostante, riportando due fratture gravi.

— Il meccanico Riccardo Culot, mentre stava collocando un motore, mise la mano nell evicinanze del volante per sentir ese questo si riscaldasse. Per una distrazione restò con la mano impigliata nel volante stesso, schiacciandola. La mano dovrà essere amputata e il ferito versa in grave stato.

—o—

TARVISIO

Si da la morte buttandosi dal ponte dello Selizza

Da diverso tempo, era arrivata dalla nativa Fillersdorf (Germania) la giovinetta Caterina Holler di Antonio, e si era procurato un servizio presso il fornaio Mok di Tarvisio.

La giovinetta, riceveva molto raramente notizie dai suoi genitori, che da poco tempo si erano stabiliti a Raibl, e lei fingeva di ignorare la loro residenza.

Da alcuni giorni, la Caterina era di umore nero, i suoi padroni, che la trattavano bene e la consideravano come una propria figlia, le chiesero la ragione della sua taciturnità, ma la domestica non volle dire quanto nel suo cervello stava determinando.

L'altra sera, la Holler fu vista con passo lesto, percorrere il paese e dirigersi verso il ponte che sta sopra il burrone profondissimo chiamato Selizza.

Ad un certo punto la Holler scavalcò la breve parete del ponte e si lasciò precipitare nel vuoto.

Furono tosto avvertiti i carabinieri, ma nessuno potè avventurarsi nel burrone, molto profondo ed inaccessibile, ed allora si convenne di chiamare i pompieri, i quali subito accorsi, provvidero con gli attrezzi a compiere il salvataggio della disgraziata.

Dopo non poche fatiche, i pompieri riportarono la disgraziata, ormai cadavere.

FAEDIS

Per la nuova Chiesa

Nel prossimo luglio si svolgeranno vari festeggiamenti pro erigendo chiesa già in costruzione, su progetto dell'architetto commendator Rupolo. Per fare in parte fronte a queste spese si è formato un Comitato per raccogliere fondi, e fra i vari festeggiamenti ha deliberato di organizzare una pesca, a tale scopo venne diramata una circolare, nella quale fra altro si dice:

« Faedis ha impegnato ogni sua risorsa nel proposito risoluto ed unanime di erigere una Chiesa che sia Tempio degno di Dio.

Mentre con tenacia assidua e generosità senza limiti, i Faedesi compatri, danno il loro braccio e sacrificano più che il loro risparmio all'Opera che auspicano quanto prima compiuta, fervono nei loro cuori tutte le iniziative che valgano ad ottenere un aiuto al loro sforzo ammirabile. E' così che maturò in essi la speranza che molti benefattori ed amici avrebbero risposto fraternamente al loro appello per una Pesca di Beneficenza Pro Erigenda Chiesa da farsi al più presto possibile.

Un dono od un'offerta ricevuta vincolerà al donatore la doverosa e più sincera riconoscenza di Faedis beneficata.

DRENCHIA

Cerimonie patriottiche e religiose

Domani venerdì nella frazione di S. Volfango si svolgeranno significative manifestazioni, per l'inaugurazione delle campane e del campanile, opera che costò complessivamente L. 54.000 più 1800 giornate lavorative fatte gratuitamente di questa buona popolazione. La frazione conta appena 700 anime eppure oltre al lavoro venne raccolta anche la somma delle 54 mila lire.

Un'altra cerimonia si vuole unire a questa e sarà cerimonia di carattere patriottico, e di riconoscenza verso i gloriosi caduti. Verrà scoperta una lapide in memoria dei 15 prodi caduti.

Verrà poi reso omaggio ai valorosi sepolti nel Cimitero di guerra, che raccoglie altre 1000 salme.

A queste manifestazioni presenzieranno Autorità e l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi.

In memoria dei caduti vi sarà anche una messa solenne con accompagnamento di musica con strumenti ad arco, e presterà servizio la Banda del Battaglione Alpini di Cividale. Vivo elogio si deve tributare a questa popolazione per l'organizzazione delle cerimonie che riusciranno certo solenni, sotto le valenti guide del Parroco don Luigi Qualla, valorosissimo combattente e decorato della medaglia d'argento al valor militare, pei suoi atti di valore sulla Bainsizza nell'agosto 1917.

Cronaca ecclesiastica

—o—

UN AVVISO AI SACERDOTI

La Rivista Diocesana avverte i sacerdoti che intendano nei giorni del Sinodo prendere alloggio nel Seminario, che disporrà di 150 posti in Udine e di 30 circa in Castellerio, di farne domanda entro il 15 giugno al Rettore del Seminario. A tutti sarà assegnato il rispettivo posto numerato. Sono pure pregati quelli che ritornassero a sera alle loro case, e intendono prendere il vitto a mezzodì in Seminario, a farne entro il 15 giugno formale richiesta.

Resta vietato assolutamente nei giorni del Sinodo di andare per l'alloggio o pel vitto nelle osterie o negli alberghi.

ESAMI DI AMMISSIONE dei nuovi aspiranti al Seminario

La Direzione del Seminario comunica che gli esami di ammissione per tutti nuovi aspiranti avranno principio alle ore 9 di giovedì 15 luglio p. v. nel Seminario di Udine. Quanti intendono presentarvisi, devono dare avviso al Rettore entro il 12 luglio, indicando da quale scuola provengono ed a quale classe aspirano.

LE VACANZE DEI CHIERICI

I Chierici del Seminario Minore del S. Cuore a Castellerio avranno anticipati gli esami finali e il ritorno in famiglia al 15 giugno per i lavori ai nuovi fabbricati di Castellerio.

I Chierici del Seminario Maggiore di Udine termineranno gli esami per la fine di giugno, e ritorneranno alle loro famiglie col primo di luglio dovendosi fare i preparativi, per ospitare i Sacerdoti che interverranno al Sinodo.

CONCORSI ECCLESIASTICI

L'Arcivescovo ha intimato il concorso per le seguenti parrocchie: 1. Zompicchia, vacante per rinuncia del sac. Pietro Mazzolini (libera collazione). 2. Pesaris, di nuova erezione (libera collazione). 3. Nogaredo di Corno, per rinuncia (libera collazione).

Gli esami avranno luogo il 6 luglio prossimo alle ore 8.30 in Curia Arcivescovile. I prescritti documenti dovranno essere presentati pel 30 giugno.

QUESTUA pro Scola Magistrale Arcivescovile

La Rivista Diocesana pubblica:

« Il 4 luglio in tutte le chiese della diocesi si farà la questua a favore della Scuola Magistrale Arcivescovile di Udine nella quale, come si sa, si preparano le future maestre dei figli del popolo. Tutti comprendono la importanza di questa Scuola e speriamo vorranno generosamente come e più dello scorso anno dare la loro offerta.

***

La Scuola contava in questo terzo anno di vita, ben 170 alunne. Il Ministero della P. I. visti gli ottimi risultati, con recente decreto del maggio scorso equiparava i titoli della Scuola Arcivescovile, dando valore legale a quelli ottenuti in qualunque altra Scuola governativa del Regno ».

SAN DANIELE DEL FRIULI

Funebri Bianchi

(2) — Nell'eprime ore di lunedì mancava ai vivi la signora Giuseppina Miodi Bianchi, moglie del signor Pietro noto negoziante in ferramenta di questa cittadina. Donna di eletta virtù, aveva dedicata tutta la sua esistenza all'amore per la famiglia, educando i figliuoli alle più elevate virtù. E dell'educazione che Ella impartì alla figlia, se ne ebbe un saggio luminoso nell'ultima grande guerra alla quale parteciparono i due figli, Daniele ed Emilio, immolandosi il primo sul Campo, da valoroso, tanto da meritarsi la medaglia d'argento al valore; distinguendosi il secondo in modo tale da guadagnarsi quale ufficiale di artiglieria la medaglia di bronzo al valore.

Cessata la guerra la buona signora si dedicò tutta all'assistenza ai minorati di guerra. Istituita in questo Comune la Sezione dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, ella venne eletta a Presidente. Allorquando i combattenti inaugurarono il loro vessillo, si sentirono onorati di avere a madrina la signora Bianchi. Il gagliardetto della Sezione locale dell'A. N. A. la ebbe pure madrina.

In questi ultimi tempi un male che non perdona tolse la pia signora alle cure dei derelitti e la inchiodò a letto. Le sofferenze atroci alle quali spessissimo andava soggetta non le facevano perdere per un attimo la sua lucidità di mente, in modo che potè spirare così come addormentandosi, circondata dai famigliari che la adoravano.

Alle ore 10 di ieri, una folla innumere accompagnò all'ultima dimora la salma lagrimata. Fu una dimostrazione commovente alla stima dalla quale era circondata e del dolore che tutti provarono per la sua dipartita. Il corteo funebre si formò nella via Mazzini, all'altezza dell'abitazione della famiglia Bianchi. Per espresso desiderio dell'Estinta, mancavano assolutamente i fiori. Aprivano il corteo i bambini del Ricreatorio festivo; veniva quindi il clero, poi il carro funebre sul quale posava il feretro. Ai lati del carro incedevano reggendo i cordoni, sei signore amiche di casa Bianchi; immediatamente seguivano i parenti ed uno stuolo lunghissimo di signore in gramaglie; venivano quindi, scortate da numerose rappresentanze, le bandiere: del Comune, essendo stato il sig. Pietro Bianchi per lunghi anni apprezzatissimo amministratore; dei mutilati, dei Combattenti, della locale Sezione avanguardisti, dell'Istituto Tecnico «Teobaldo Ciconi», della Confraternita del S.S. Sacramento. Seguiva una interminabile fila di popolo.

Il mesto corteo sostò in duomo per la messa funebre e l'assoluzione della salma; quindi si riordinò proseguendo fino al Camposanto.

Al signor Pietro, all'amico Emilio, alle signorine Mika e Maria, alla signora Nora, alla nuora ed al genero signor Antonio Fabiani vadano da queste colonne le nostre condoglianze vivissime.

***

Ad onorare la memoria della Pia Signora, vennero fatte le seguenti elargizioni: Famiglia Pietro Bianchi: al Ricreatorio Festivo, alla Scuola Professionale Femminile, alla Congregazione di Carità, al Patronato Scolastico, agli Orfani di Guerra lire 100 ciascuno Ant. ed Eleonora Fabiani. al Ricreatorio Festivo di San Daniele lire 50, alla Congregazione di Carità di Paularo 100 — Caterina Battistoni, alla Cucina Economica 50; dott. Angelo Minessoalla Cucina Economica 50; Giuseppe Zamburlini al Giardino d'Infanzia 50.

Per la Biblioteca scolastica

Il locale Monte di Pietà - Cassa di Risparmio ha elargito a favore della biblioteca scolastica lire 100 La Presidenza della biblioteca ringrazia vivamente l'istituto benefattore, anche a nome di tutto il corpo insegnante

Fiori d'arancio

Lunedì coi riti civile e religioso, realizzarono il loro sogno d'amore la gentile signorina Ida Dittaro ed il simpaticissimo giovane sig. Vittorio Murtas, figlio di quella isola generosa che diede il suo sangue migliore alla Patria sul Carso infuocato e sulle sponde del fiume Sacro, in tutte le battaglie. Gli sposi felici, lunedì stesso, partirono per Roma, salutati dai numerosi invitati ed accompagnati dagli auguri vivissimi di quanti ebbero la fortuna di conoscerli.

Nessuna campagna è più bella, più santa di quella che si combatte per un bene sociale. Date incremento alla Festa del Fiore.

CIVIDALE

I ciclisti del giro d'Italia passano per Cividale

Pancera vince due premi

Nel pomeriggio di ieri furono di passaggio per Cividale i forti ciclisti del Giro d'Italia accolti con entusiasmo dalla nostra popolazione.

Lo Sport Club aveva tutto predisposto per ricevere i corridori lungo le vie dove dovevano passare era pavesato di bandiere nazionali, del comune e della Provincia, e i muri tapezzati di striscie inneggianti alla «Gazzetta dello Sport» e ai «Girini d'Italia». Fuori la porta di Borgo di Ponte vi era il traguardo, dove cronometristi dovevano giudicare i primi arrivati per la assegnazione dei premi messi a loro disposizione.

Uno della locale Sezione del Fascio da assegnarlo al primo arrivato Milite Nazionale e due premi dello Soptr Club. Una folla di gente si era raccolta lungo le vie in attesa dell'arrivo.

Alle ore 16.20 passa un motociclista annunciando che i ciclisti si trovavano vicino a Cormons, giunge poi subito l'automobile con rappresentanti della «Gazzetta dello Sport». Da parte della Presidenza dello Sport Club vennero offerti mazzi di fiori legati con nastri del Comune e della Associazione agli organizzatori della corsa che ebbero parole di ringraziamento per il gentile omaggio e per l'organizzazione cividalese.

Un nuvolone di polvere si solleva lungo la strada di Gregliano, e il primo gruppo dei ciclisti è in arrivo alle 16.30 precise. Tra i ciclisti giunge per primo Giusepe Pancera che vince due premi, come primo arrivato e come Milite Nazionale, l'altro premio è stato vinto da Gremo. Il terzo gruppo unito attraversa le vie di Cividale, mentre dalle finestre vengono gettati fiori e cartellini inneggianti ai corridori.

Alle 16.35 passa il secondo gruppo seguito da qualche isolato, e alle 16.40 passa il N. 215 Pedrali, ritardato da una caduta a S. Andrant per la ... dovuto medicarsi.

Il totale di corridori passato è stato di trentanove.

Ottimo fu il servizio di ordine pubblico diretto dal commissario di P. S. dott. Gino Bicchi, coadiuvato da Agenti, Carabinieri e Guardie Municipali.

Radunatosi il nuovo Consiglio del Circolo cacciatori, procedette alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti a Presidente Nicco Gio Battista, vice presidente Barnaba Rodolfo, segretario Basso Giuseppe.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Lorenzo Turco, esercente officina meccanica a Codroipo.

Ha nominato giudice delegato il cav. Nicola Serra, curatore provvisorio l'avv. Blasoni, fissando la prima adunanza dei creditori al 17 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 15 luglio, la chiusura del processo di verifica dei crediti al 29 stesso.

Cronaca Cittadina

La cerimonia di domenica al 2. Fanteria per l'inaugurazione di un'ara votiva

Le figure di tre eroici Caduti

Domenica 6 giugno, come ieri annunciammo, il 2. Reggimento fanteria «Savoia», sciogliendo il voto fatto dal Colonnello cav. G. B. Chiericoni al momento di assumere il comando del bel reggimento, inaugurerà una ara votiva dedicata alla memoria dei caduti in guerra del reggimento stesso.

L'ara a forma di tripode, è opera d'arte di squisita fattura, dovuta a quel mago del ferro battuto che è il comm. Alberto Calligaris. Alta due metri circa, poggia su un ampio basamento di finissimo marmo per elevarsi poi in un armonioso ed artistico intreccio di rami e corone d'alloro in ferro battuto con incrostazioni in argento. A forma di tripode, come abbiamo detto, porta su ognuno dei tre lati una lampada in bronzo.

Queste tre lampade, destinate ad ardere perennemente, sono particolarmente dedicate a tre gloriosi morti del reggimento: la medaglia d'oro capitano Ottavio Caiazzo ed i volontari giuliani Emo Tarabochia e Pio Riego Gambini.

Ci piace riportare le motivazioni delle decorazioni concesse alla memoria dei tre Caduti, poichè in lapidaria sintesi, dicono dell'eroismo da essi dimostrato e della loro fine gloriosa.

«Caiazzo Ottavio, da Napoli, capitano 2. Fanteria medaglia d'oro. Comandante interinale di un battaglione, tenne testa a preponderanti forze nemiche accerchianti, fino all'estremo sacrificio suo e dei suoi, con tanto fulgido valore ed azione così efficace da permettere la salvezza del dimanente della sua Brigata e di molte altre truppe di Fanteria e di Artiglieria. Cadde da eroe sul campo. Kobilek 20 ottobre 1917».

«Tarabocchia Emo da Trieste, soldato volontario nel 2. Regg. Fanteria, medaglia d'argento. Caduto durante un attacco il comandante della compagnia, balzò innanzi trascinando seco, con mirabile slancio, un gruppo di soldati, e mentre, con la parola calda di fede e di entusiasmo, li incitava alla lotta, colpito in fronte da proiettile nemico, si abbattè sul ciglio della trincea avversaria. Podgora 19 luglio 1915».

«Gambini Pio Riego, da Capodistria, soldato volontario nel 2. Regg. Fanteria, medaglia d'argento. Nell'avanzata incitava i compagni alla lotta ed entrato arditamente in una trincea nemica, in corpo a corpo con alcuni avversari, rimaneva ferito a morte. Podgora 19 luglio 1915».

Dell'eroica figura del cap. Caiazzo avemmo occasione di parlare l'anno decorso, quando le di Lui spoglie furono trasportate e tumulate nel Cimitero di Redipuglia. Non meno note sono le figure dei volontari giuliani Tarabocchia e Gambini; anzi di Essi gli udinesi ricordano il cuore ardente e l'anima generosa. Nella nostra città, infatti, vennero i due fuorusciti, come tanti altri, trovando ausilio nel Comitato che aveva a capo i benemeriti comm. U. Zilli e gr. uff. Carlo Banelli. Fu qui che Tarabocchia e Gambini (quest'ultimo aveva seco il vecchio genitore, patriota di tempra adamantina) infiammarono vieppiù i loro cuori nell'ansiosa vigilia bellica; fu qui ch'Essi si arruolarono volontari, nelle file del 2. Fanteria, nel maggio fiorito di baionette, preludio della loro morte gloriosa.

La cerimonia di domenica seguirà, per ragioni di spazio nel cortile della Caserma Savorgnan alla presenza delle Autorità ed Associazioni patriottiche cittadine, delle famiglie dei tre eroi caduti e di un forte numero di volontari giuliani.

L'ara votiva troverà poi sede definitiva nel museo reggimentale, già così ricco di memorie e cimeli attestanti le glorie antiche e recenti delle Cravatte Rosse di Savoia.

La rivista in Piazza Umberto I.o

Domenica, 6 corr., alle ore 9 in Piazza Umberto I, il Generale di Brigata comm. Belotti, comandante del Presidio Militare di Udine, passerà in rivista le truppe del Presidio.

Il Comando del Presidio autorizza i signori ufficiali in congedo di indossare per tutta la giornata del 6 corr. la grande uniforme.

Gli ufficiali in congedo che interverranno alla rivista dovranno trovarsi in Piazza Umberto I per le ore 8.45 per prendere posto tra gli ufficiali non inquadrati in servizio attivo permanente, presso lo spiazzale del R. Liceo.

PER LA FESTA DEL FIORE RESOCONTO DELL'ATTIVITA' PREPARATORIA

Il Comitato Prov. Ordinatore della Fersta del Fiore ha ultimata l'attività organizzativa della Festa del Fiore nei 325 Comuni della Provincia.

Detta attività si è svolta a mezzo dei seguenti elementi: Circolari circa 2000; manifesti di preavviso 2500; foglietti di appello alla beneficenza 50.000; fogli di volgarizzazione delle norme d'igiene antitubercolare 50.000 decalogo di norme antitubercolari 10.000; cartellini di propagan. 10.000; cartoline illustrate di soggetto igienico 10.000; manifesti murali tricolori 6000; films cinematografiche di soggetto antitubercolare 9.

Sono in tutto circa 150.000 elementi di propaganda antitubercolare destinati allo svolgimento della Festa ma sopratutto alla propaganda diretta a promuovere tra le masse la coscienza igienica antitubercolare e a diffondere le norme elementari di difesa contro il terribile morbo.

***

Ecco altre oblazioni pervenute al Comitato per la Festa del Fiore:

Collegio di Toppo Wassermann e suoi alunni lire 300; Alunni dell'Istituto Renati (seconda offerta) lire 10.50; Ordine dei Medici del Friuli lire 100.

L'ARCIVESCOVO PER LA «FESTA DEL FIORE»

La Rivista Diocesana pubblica la seguente lettera dell'arcivescovo monsignor Rossi:

Volentieri raccomandiamo ai Parroci di appoggiare la caritatevole iniziativa del Consorzio antitubercolare della provincia del Friuli, per la «Festa del Fiore», che sarà il 6 giugno prossimo, destinata a raccogliere i mezzi per sostenere l'umanitaria lotta contro il morbo insidioso che miete tante vittime.

PELLEGRINI ED EMIGR. ITALIANI PRO PALESTINA E LOURDES

Il Comitato Nazionale Italiano «Pro Palestina e Lourdes» che, pochi giorni or sono, ha guidato in modo ammirabile 500 italiani a Lourdes col suo 38.o Pellegrinaggio Nazionale ed ha condotto a Lisieux alla ridente cittadina dei Calvados, il primo Pellegrinaggio Italiano forte di 150 partecipanti, si prepara ora al grande Pellegrinaggio Nazionale Italiano che sarà composto di 9 treni speciali e partirà il 31 agosto.

Il Pellegrinaggio Nazionale di quest'anno, oltre a portare due treni completi di malati, ha una nota tutta nuova e simpatica. Il benemerito Comitato ha organizzato due treni speciali in Francia per condurre a Lourdes circa duemila emigranti italiani, che si raccoglieranno ai pedi di Maria insieme ai fratelli pellegrini in una giornata solenne e gli emigranti avranno la dolce illusione di trovarsi in famiglia.

Non ci sarà quindi un buon italiano che non voglia portarsi a Lourdes, sotto lo stendardo dell'ottimo Comitato.

Ancora il Comitato «Pro Palestina e Lourdes» condurrà un treno speciale da Lourdes a Lisieux, a Parigi, a Reims, a Verdun ed a Bligny e perfino ad Einsiedeln; e sarà questo il secondo Pellegrinaggio italiano alla Tomba di S. Teresa del Bambin Gesù.

Informazioni e schiarimenti si possono avere presso il sac. Angelo Venturini, Udine, Piazza Umberto I.o, N. 31.

NOMINA ONORIFICA

Abbiamo appreso con vivo compiacimento, che il nostro concittadino dott. Mario Gentilli fu nominato assistente effettivo dell'Ospedale di Venezia, uno dei più importanti del Regno anche per la celebrità dei suoi Primari. All'egregio professionista, lo augurio di ulteriori e maggiori soddisfazioni morali; e vive congratulazioni a lui ed alla sua famiglia.

CONFERENZA SACCARDO SULL'ERITREA

Si rammenta che questa sera giovedì alle ore 21 il prof. Saccardo terrà nei locali del Circolo Famigliare, l'annunciata conferenza sull'Eritrea. Detta conferenza che sarà illustrata da una cinquantina di splendide proiezioni ottenne ieri un vivissimo successo alla Università Commerciale di Trieste.

I Signori Soci che desiderassero qualche altro biglietto d'invito possono ritirarlo alla Segreteria del Circolo.

I PREZZI ALL'INGROSSO RICOMINCIANO A DIMINUIRE

Nella quarta settimana di maggio l'indice dei prezzi all'ingrosso in Italia accertato dalla Camera di Commercio e Industria di Milano è stato 647,8.

Questo indice rispetto a quello della settimana precedente segna una lieve diminuzione in valore assoluto di 0,9, ma resta sempre superiore a quelli delle altre preced. settimane.

Anche il corso ufficiale dell'oro in Italia ha segnato una lieve diminuzione essendo passato a 508,26 contro 508,89 della precedente settimana, restando tuttavia sempre superiore agli altri corsi precedenti.

L'indice dei prezzi in oro segna in conseguenza una lieve diminuzione essendo sceso a 127,4 contro 127,5.

La discesa in parola dei prezzi all'ingrosso si spiega, naturalmente, con l'aumento del valore della lira verificatosi in questi giorni.

La festa del Corpus Domini

Con solennità fu celebrata stamane, nella Chiesa Metropolitana parata come nelle maggiori solennità, la Festa del Corpus Domini.

Il tempio era affollata; alle funzioni assistevano pure tutti gli Istituti ecclesiastici cittadini, le Società e Circoli cattolici locali con il proprio vessillo.

Celebrò la Messa solenne il canonico mons. Mauro con l'assistenza Pontificale di S. E. mons. l'Arcivescovo, presenti il capitolo Metropolitano al completo.

Le Cantorie «S Cecilia.» e della Metropolitana eseguirono egregiamente la Messa «Gratia Plena» a quattro voci dispari del m.o Licinio Refice. Accompagnava all'organo con la perizia consueta, l'avv. Comelli.

***

Alle ore 10 e mezza seguì l'annuale Processione Eucaristica, che causa il maltempo, si svolse nell'interno del Tempio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — N. N. lire 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del comm. Vincenzo Bertaccini: rag. Ferruccio Bossetto 10.

PER LA FESTA DEL FIORE. — Ditta Luigi del Fabro e C. 25.

ORFANI DI GUERRA AL MARE

Ieri mattina è partito per Grado il secondo scaglione di Orfani di guerra, che usufruiranno della cura massima per il periodo di 45 giorni.

Partirono 65 bambini dai 10 ai 14 anni accompagnati dalle signorine Battistella, Faletti e Rossi.

Alla Stazione era il cav. prof. Morpurgo ed altre autorità, nonchè numerosi parenti.

VARIAZIONI D'ORARIO SULLE LINEE DELLA VENETA

La Società Veneta rammenta al pubblico che a datare da oggi giovedì 3 e fino a tutto ottobre c. a. nei giorni di giovedì, sabato e domenica i due treni locali fra Udine e Carnia, uno in partenza da Udine alle 20.25, l'altro in arrivo a Udine alle 23.15 sono in coincidenza con treni corrispondenti per e da Villa Santina.

***

A datare da domenica 6 and. e fino a nuovo avviso viene soppresso il treno domenicale in partenza da Cividale alle ore 18 con arrivo a Udine alle 18.30 ed in sua vece viene effettuato in tutte le domeniche altro treno in partenza da Cividale alle ore 21 con arrivo a Udine alle 21.30.

ALTA ONORIFICENZA PONTIFICIA

Un dispaccio della Segreteria di Stato annuncia che il Sommo Pontefice ha nominato Commendatore dell'ordine di San Gregorio Magno lo avv. cav. uff. Mario Pettoello, su proposta di S. E. Mons. Rossi, Arcivescovo di Udine.

E' questa una delle più onorificenze che il Santo Padre possa assegnare; e ci congratuliamo vivamente con lo avv. Pettoello, che ne fu ritenuto meritevole.

CROCI DI GUERRA

Apprendiamo che ai concittadini Antonio Toffoloni, agente presso la locale Cooperativa Combattenti, e Antonio Tonsigh di Domenico, operaio presso le Ferriere di Udine, con recenti decreti ministeriali è stata conferita la croce di guerra. Ad entrambi vivissimi rallegramenti.

IL CONSORZIO PER IL PROLUNGAMENTO DEL TRAM DI TRICESIMO

Il Prefetto gr. uff. Spadavecchia ha firmato ieri il decreto con cui veniva costituito il consorzio fra i comuni interessati per il prolungamento della tramvia da Tricesimo a Tarcento.

DOMESTICA DALLE MANI ALQUANTO LUNGHE

Tempo fa, dalla casa del co. Ugo Bellavitis fu Mario, via Rialto 17, sparirono varii indumenti di biancheria per circa 300 lire; assieme ad essi però sparì pure la domestica, tale Emma Miani in Feruglio d'anni 21 da Feletto.

Costei, evidentemente senza tanti scrupoli, cercò e trovò da offrire i suoi servizi presso la signora Angela Croattini in Falomo, servizi che quest'ultima si accorse, troppo tardi però, di averli pagati un po' cari. Infatti da un cassetto erano scomparsi varii oggetti d'oro spille ed anelli per un valore di oltre 1500 lire.

La Squadra Mobile della locale R. Questura venuta a conoscenza delle gherminelle della intraprendente Miani, iniziarono attive indagini e ricerche per rintracciarla e finalmente ieri la trovarono a Feletto Umberto. Interrogata, la domestica infedele, riferì che gli oggetti d'oro li aveva venduti all'orefice Luigi Montico fu Antonio con negozio in via delle Erbe.

La Miani fu tratta in arresto, il Montico fu denunciato per ricettazione.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

Per la Ferrovia Pedemontana

Come è stato già pubblicato dai giornali, il Ministero dei Lavori Pubblici ha messo a disposizione i fondi necessari per la completa ultimazione della Ferrovia Pedemontana, armamento compreso.

I lavori della piattaforma stradale volgono ormai verso il termine e si stanno predisponendo gli acquisti delle rotaie, degli scambi e delle traverse che ancora mancano a coprire i fabbisogni.

Il Ministero ha dato assicurazione che la linea potrà essere aperta allo esercizio nella seconda metà del venturo anno 1927.

Sappiamo che al felice risultato di questa pratica ha contribuito l'azione efficace e persistente dell'onor. Russo, che ha prestato tutto il suo autorevole interessamento a favore di un'opera che torna di grande vantaggio ad una importante zona della nostra Provincia.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — .42 (M. Pordenone) — 9.01 (D.D.) — .50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — .15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 7.20 (O. Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 O) — 7.50 (*) (O. Grado) — 10 (M) — 2.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M). — 8.48 (A. Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.32 O).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Udine - Cividale

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (festivo) — 17.15 — 20.20.

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 1.10 — 14.50 — 20 — 22.41 (*).

Partenze da Villasantina: 6.10 — 8.10

Arrivi a Carnia: 6.50 — 9.55 — 13.25 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*). — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 1 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio

Tramvia Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore .20 — 9 — 11.50 — 15.10 (*) — 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (*) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — .45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (*).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore .20 — 8.45 D. — 14.30 - 19.30 - 21.50 (*).

I treni segnati con (*) si effettueranno soltanto i giorni festivi.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Majago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

CURIOSITA' DI CRONACA CITTADINA

Storia del "Diavolo,,

Ricordi lontani, della prima infanzia. Quando la mamma, sia benedetta la sua memoria, mi conduceva al Santuario delle Grazie, non appena varcato il prostilo, il mio sguardo, più che su tutti gli ex voto che tapezzano le pareti dell'atrio interno « per grazie ricevute » (P. G. R.) si fissava sul « Diavolo », come lo chiamava per antonomasia il popolo di quei tempi tanto diverso per semplicità e bonarietà di costumi da quello di adesso. Ora sta appeso sulla parete sinistra, per chi entra, in mezzo a una miriade di quadretti votivi; « allora», se mal non ricordo, era più « isolato» e faceva quindi, massima pei ragazzi, maggior impressione — con le sue corna appuntite, con la rigidità sinistra della sua ferrea armatura. Non si chiama più con brevità « il diavolo »; non « porta via i fanciulli cattivi», come le mamme di quei tempi lontani minacciavano i bimbi riottosi; ed è accompagnato da una «storia » e da leggenda, che ne chiarisce le origni e ne racconta le vicende, alcune provatamente reali: storia e leggenda riesumate ultimamente nel periodico mensile « La Madonna delle Grazie ».

***

Nel numero di maggio, quel periodico riporta alla lettera quanto scrisse lo storico padre Tadeo Palladino maestro nella Religione dei Servi di Maria. — Nel suo libro « Tesoro di Udine » licenziato coi tipi Heredi Schiratti in Udine 1671 a pagina 69, si legge:

« La sconsigliatezza giovanile indusse alcuni scapestrati, che erano nel fiore dell'età l'anno 1500 nel mese di Febraro, a mascherarsi conforme è il solito della sbrigliata gioventù, nei tempi saturnali, ora mai ridotti a licenza troppo baldanzosa. — Uno dei quali — che per debiti rispetti non si nomina — per mostrarsi degli altri più colpevo'e, vestì un abito di diavolo, e per aver anco i costumi a quello confacenti, dovendo passare davanti alla Chiesa della Madonna delle Grazie e portarsi in Pratochiuso, mentre gli altri per dovuta riverenza andarono sopra il ponte dall'altra parte per non passare sul cimitero, (1) questi con arditezza infernale, non dubitò violare luogo sì sacro, con piedi sacrilegi sotto quell'abito, quasi per sprezzo di Colei che deve essere sempre venerata.

« Ma non andò guari, che pagò il meritato fio della sua sfacciataggine, mentre arrivato a casa, non potè mai svestire quei abiti proprii d'uno scellerato, finchè votandosi alla Beata Vergine delle Grazie non depose insieme con quelli la macchia del peccato per il suo ardire contratta.

« Subito cangiato da diavolo in anima di Paradiso venne a porger umili ossequi all'offesa Regina, chiedendo pietà e perdono della commessa colpa, e offerendo lo stesso vestito, — che è quello che si vede nella Chiesa —, cioè un'armatura di ferro con due corni in testa, portando sul volto la cenere della pallidezza per additare il fuoco (d'amore) che concepito avea dentro il suo cuore.

« Quelli vestimenti — per comando della Regina Celeste — erano così attaccati alle carni di questo misero, che senza tormentata morte non gli avrebbe potuto sciogliere se non fosser icorso a quella potenza che sa cangiar i Diavoli stessi in Angioli del Cielo, cioè gli empi e scellerati in uomini innocenti, per mezzo d'una vera penitenza, quale si trovava in questo tale, che per non mai inciampare in simili falli, sempre star voleva nella Casa di Dio ».

Fin qui il padre Tadeo Palladino; e noi ricordiamo che, su per giù, tale racconto era anche sulla bocca del popolo.

Sono dunque a tutt'oggi 425 anni che detta armatura, composta di gambali, cosciali, ventriera, corazza, visiera, elmo e corna, sta, visibile a tutti, a testimonianza del fatto anzi narrato.'

***

Però in tale lungo corso d'anni avvenne un'interruzione, che si deve ricordare a complemento della storia.

Dagli atti autografi di mons. Emmanuele Lodi da Milano, vescovo di Udine dal 1819 al 1844, sotto il titolo « Storia d'una armatura di ferro » an. 1830 - marzo 20 — N. 9422, si ha quanto segue:

Alla Delegazione del Friuli in Udine.

« Nell'istante medesimo in cui mi giunse la venerata delegatizia nota N. 98 del 1. febbraio p. p., mi occupai di prendere in accurato esame i singoli punti della suddetta, ed oggi finalmente sono a portata di riscontrarla, premettendovi però le ben dovute proteste di una rispettosa riconoscenza verso di una primaria R. Magistratura Provinciale, che nel disimpegnare al solito con giustizia ed imparzialità scrupolosa li proprii incombenti, sa conciliare mai sempre con essi li più delicati ed obbliganti riguardi con ogni ceto di persone. 1. Il toglimento dell'armatura dal Santuario delle Grazie, avvenne nel 1809, nell'incontro che il fu P. M. Canciani fece imbiancare quella Chiesa. La suddetta essendosi sciolta in pezzi, fu collocata dal sullodato religioso in un cantone della vecchia Cappella e vi perdurò sino all'autunno del 1827, alla quale epoca, il sig. San Quirico (di Milano) ne divenne indebitamente possessore, come con tutta ragione, se ne duole il Comunale Rapporto 29 gennaio 1830. Ma nè il cessato parroco delle Grazie nè la Fabbriceria potevano conoscere l'asserito pregio della ridetta armatura, sì perchè nessun cenno abbiamo del suo merito nel Libercolo intitolato: «Tesor della città di Udine », e ne tampoco fu ricordato dalla rispettabile Commissione deputata nel 1809, a fare l'inventario di tutti i capi di qualche valore, per materia o per lavoro esistenti in tutte le Chiese di Udine. Ad ogni modo, avendo io implorato dalla Direzione Generale di Polizia in Milano, che sia obbligato il sig. San Quirico a restituirla, vorrei lusingarmi o del ritorno del'armatura in questione, od almeno che fosse meglio compensato il Santurio della di Lei alienazione, che non sarebbe mai seguita, se non si avessero trasandate le civili e canoniche vigenti prescrizioni in ordine agli effetti delle Chiese ».

Tre mesi dopo scriveva:

Al sig. Co I. R. Direttore della Polizia nella Lombardia

Udine, li 10 luglio 1830 per Milano
N. 9772

L'armatura di ferro a sola di Lei mercè Ill.mo sig. Consigliere Aulico e conte Direttore, felicemente restituita a questo Santuario delle Grazie, fu collocata l'altro dì al primitivo posto, in mezzo alle benedizioni dei buoni che ricordarono con entusiasmo e la degnissima sua persona e l'utilissimo di Lei patrocinio nell'argomento. Io poi più d'ogni altro risento gli effetti di questo nuovo tratto dalla sua pietà e giustizia e lo rammemoro con doppio piacere e gliene umilio i più vivi ringraziamenti.

Ma perchè il sig. San Quirico nelle sue deposizioni presso codesto I. R. sig. Commis. Formenti e molto più in voce, va colorendo del tutto diversamente, e chiama ultronee ed ostili le mie direzioni, nel ricupero dell'armatura così le compiego, Ill.o e Venerat'ssimo sig. Conte Consigliere Aulico, la nota di questa I. R. Delegazione nel proposito, ed in seno di essa, l'altra del Comune, con cui viene reclamata la ridetta armatura e dichiarato leso l'onore nazionale dal sig. San Quirico, il quale — come accennai nell'altra mia — non risparmiò tampoco, il Vescovo, spargendo a di lui carico, che aveva obbligato il parroco alla vendita dell'armatura, al proprio concittadino.

Comunque sia però di simile indegnità che io perdono, basterà a me che valga la presente a giustificarmi presso la di Lei ossequiata persona e ministero, non che per ripeterle i sensi della devota mia riconoscenza, augurandomi nel punto stesso l'onore di qualche suo venerato comando, onde meglio appalesare quella profondissima venerazione colla quale voglio esserle a vita suo *Emanuele,* Vescovo.

Alla luce di questi documenti si sfatano da sè le fantastiche leggende di menti romantiche, fatte circolare, in tempi passati, sulle colonne di compiacenti pubblicazioni ebdomadarie, a non altro scopo che di sfruttare la facile curiosità e credulità del pubblico grossi. Si pretese asserire che l'attuale armatura non è l'autentica orignale del 1500; che la primitiva era un capo lavoro, artisticamente cesellato, con intarsi di oro e d'argento, tempestato di gemme, ed altre simili corbellerie. A controprova della rara preziosità di tale armatura, riportiamo come chiusa anche la ricevuta di spesa:

Udine, li 18 maggio 1830 trenta.

L. S. Cent. 30

Sono austriache lire settanta 70; — che ricevo io sottoscritto, dal Rev.do Francesco Alessio di questa R.a Città, e queste qual commissario del sig. Antonio San Quirico di Milano, in causa della restituzione dell'armatura di ferro acquistata dal sud.o sig. San Quirico anni fa dal pred.to Mons. Alessio, nella qual somma vi è compreso, porto andata e ritorno da Milano, primo valore esborsato e ristauri dell'armatura medesima, promettendo di immediatamente consegnare l'armatura stessa a questa Cancelleria Vescovile come d'ordine di questo Mons.re Vescovo Emmanuele Lodi; in fede

Domenico q.m Val. Cremese.

Per chi ne ha interesse, chiudiamo con l'accennò che fa lo storico Giandomenicó Ciconi (a pag. 469 del suo Vol. Udine e Provincia) dell'armatura deposta in voto da un cavaliere Savorgnano accanto alla quale vi sono delle ossa che la tradizione vuole pertinenti ad un anfibio che infestava il vicino stagno.

---

(1) Si deve tener presente che a que' tempi davanti e intorno alle chiese c'erano i cimiteri, che si usarono fino al 1801. Tutto ciò che oggi forma il ripiano lastricato e la scalèa delle Grazie, era cimitero.

Nei lavori di sterro per la costruzione dell'attuale ponte nel 1898, si trovarono ossa e scheletri.

ULTIMA ORA

La solenne grandiosa cerimonia a Caprera nell' anniversario della morte di Garibaldi.

LA MADDALENA, 3. — Ieri a Caprera con solennità austera e grandiosa dinanzi alla tomba dell'Eroe è stato celebrato li 44.o anniversario della sua morte. Al rito hanno partecipato Ezio Garibaldi, donna Clelia, donna Costanza con le figlie Rosa e Italia e Canzio Garibaldi. Il Governo Naziontle era rappresentato dal sottosegretario di stato agli interni S. E. Teruzzi. Erano pure presenti il rettore di Roma comm. Pirera, per il governatore S. E. Cremonesi, il sindaco di Milano sen. Mangiagalli, il ministro dell'Uraguai presso il Quirinale Diego Conz, il consigliere della ambasciata francese Rogier, in rappresentanza del governo francese, il col. Colella per la Grecia, il comm. Garaulli per la Repubblica di S. Marino, l'on. Innocenza Cappa, il cav. Egisto Sivelli superstite dei mille, il conte della Torre per i mutilati di Gerova ed altri e tutte le autorità della provincia. Prestavano servizio d'onore presso la tomba dell'eroe i reali carabinieri. Ha preso per il primo la parola S. E. Teruzzi a nome del governo portando la commossa parola del Duce Mussolini.

Hanno poip arlato il ministro dell'Uraguai, il signor Roger, ed infine l'on. Innocenzo Cappa che ha rievocato la vita di Giuseppe Garibaldi volta al trionfo delle più alte idealità tanto che tutto il mondo si inchina a lui riverente.

L'on. Cappa ha conciuso dicendo che le camicie rosse e le camicie nere debbono intendersi fuse per una grande Italia per il Duce l'uoma che ricorda Napoloene sotto il vessillo della casa Sabauda.

La Francia non dimentica...

Ecco le parole pronunciate dal sig. Roger consigliere dell'ambasciata di Francia.

Signori: La Francia si associa all'omaggio che von rendete a una delle più grandi figure della vostra epopea nazionale. Essa non dimentica che nelle ore grigie della sua storia, quando il suo suolo era invaso, la sua esistenza minacciata, Garibaldi non ascoltando che la sua anima generosa Gli offerse l su spada. Essa non dimentica che i nipoti di Garibaldi degni eredi di un nome illustre, hanno rinnovato il gesto del loro avo e che due di essi hanno sacrificato le loro giovani esistenze sui campi di battaglia dell'Argonne. Essa non dimentica infine che dietro i garibaldini la nazione taliana si è levata tutta intera per difendere la cuasa del diritto e dellal iberta dei popoli che si identificava con quelol della Francia. Il governo Francese ha tenuto ad essere rappresentato a questa pia cerimonia che riunisce intorno aa tomba dell'eroe dal cuore intrepido e dell'energia impetuosa che più tardi ispirandosi al suo nobile gecolcro che lottarono al suo fianco e coloro sto hanno condotto a termine la sua opera, ossia i rappresentanti di un glorioso passato e gli artefici di un presente pieno di promesse. Signori, io vi reco l'espressione dell'ammirazione e dea riconoscenza del governo francese. Il grande itiiaano che, in una chiara visione dell'avvenire ci ha mostrato che l'Italia e Francia debbono alla loro continuità di razza e di ideale il mutuo appoggio che si scambiano nel momento del pericolo, il suo avvertimento non è stato vano perchè la vittoria che ha sorriso alle nostre armi è stato il prezzo di un comune sforzo e di uguale valore. L'amicizia franco italiana scaldata al fuoco delle battaglie si è affermata e si affermerà, io spero sempre più nella rinnovata pace; al disopra di essa aleggia il ricordo di colui che nel passato ha preparato l'unione dei due grandi popoli: E' dunque naturale è giusto che in un giorno come questo la Francia s'inchini! rispettosamente dinanzi alla tomba di Garibaldi.

Una dimostrazione in mare!

LA MADDALENA, 3. — Prima di lasciare la Maddalena per fare rotta a Genova il piroscafo Tommaso di Savoia recante a bordo i partecipanti alla sagra garibaldina, si è incontrato con le due supernavi da guerra « Andrea Doria » e «Giulio Cesare ». L'incontro ha suscitato una esplosione di entusiasmo a bordo del Tommaso d. Savoia e delle navi della squadra che hanno scambiato saluti con le bande della marina e quelle della 20.a legione della milizia, imbarcata sul Tommaso di Savoia suonando la marcia Reale e l'inno Giovinezza.

—o—

Garibaldi commemorato alla Camera Il bilancio delle Finanze

Appena aperta, ieri la seduta della Camera, i presidente on. Casertano commemorò con nobilissime parole l'Eroe Nazionale, Giuseppe Garibaldi della cui morte ricorreva il quarantaquattresimo nniversraio. — La fine dell'Eroe immortale chiudeva cinquant'anni di epiche lotte per ricomporre la Patria. Ma quanta fatica, quante tristezze e quanta meschinità di poi perchè l'Italia avesse un volto degno di quel grande! Ringrazio Iddio che mi ha consentito la gioia di vivere quest'ora nella quale l'Italia è definitivamente sicura sulle Alpi nostre e guarda con fermissima fede al Mare Nostro come auspicava dolorando il poeta. La grande anima dell'Eroe immortale è placata poichè ieri per virtù dei nostri figli nella guerra, oggi per la volontà di un Uomo provvidenziale, l'Italia è romanamente degna della gesta garibaldina (vivi applusi).

Il Governo si ssaociò alla commemorazione.

Dopo alcune interrogazioni si approva il disegno di legge relativo alla concessione per studi ed esperienze sulla utilizzazione combustibili nazionali ed esteri. Poi, si passa alla discussione dello Stato di previsione della spesa pel Ministero delle Finanz e della entrata, per l'esercizio 1926-1927.

Parlano: Lo Sardo comunista, che propone e svolge un ordine lel giorno contrario; e Barbiellini-Amidei, che muove talune osservazioni ed avanza parecchie raccomandazioni.

—o—

Una lapide in ricordo di Benedetto XV

GENOVA, 3. — Nel pomeriggio di ieri alla R. Università, alla presenza dell'autorità civile e militare e di una folla di professori e di studenti è stata inaugurata una lapide in ricordo di Papa Benedetto XV, che studiò e si laureò nella Università stessa. Ha parlato per primo il rettore comm. Moresco che ha portato il saluto a la memoria dell'illustre figlio di Genova. Quindi l'oratore ufficiale senatore Paolo Emilio Bensa che fu compagno di studi di Giacomo della Chiesa ha pronunciato un elevato discorso tratteggiando tutta la nobile esistenza di Benedetto XV.

L'oratore è stato seguito con viva attenzione e calorosamente applaudito. Indi l'arcivescovo di Genova mons. Minoretti ha ringraziato il sen. Bensa ed ha detto brevi parole di elogio per le virtù di Benedetto XV. E' stata poi scoperta la lapide fra la commozione dei presenti dopodichè uno studente a nome dei colleghi ha espresso la volontà degli studenti di seguire il grande esempio del defunto pontefice che nelle stesse aule universitarie aveva appreso la scienza del diritto.

—o—

L'inchiesta dell'on. Turati a Torino Il segretario del P. N. F. per l'unità del fascismo torinese

TORINO, 3. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'on. Augusto Turati segretario generale del partito ha iniziato ieri l'esame della situazione del fascismo nella provincia e nella città di Torino. Nella mattinata ha presieduto una riunione del consiglio della federazione, nel pomeriggio ha avuto colloqui con l'on. Gamelli, coll'avv. Tuminetti, col prefetto cav. di gr. croce d'Adamo e con tutti i dirigenti ed esponenti del fascismo torinese. L'on. Turati che ha dovuto partire per Roma ritornerà fra pochi giorni a Torino per continuare l'inchiesta in modo completo e definitivo. Il Segretario generale richiama tutti i fascisti alla più rigida disciplina e li invita ad attendere con fduecia il risultato delle ndagini che varrà certamente a dare al glorioso fascismo torinese tutta la sua unità è la sua forza.

Il Consiglio dei Ministri

Ieri si radunò il Consiglio dei ministri. Parecchi ed importanti gli oggetti trattati. Ne ricordiamo taluni.

Su proposta di S. E. Mussolini quale ministro degli Esteri, fu deliberato di presentare al Parlamento un disegno di legge per la fondazione in Roma di un Istituto internazionae per o studio (sotto gli indirizzi dati dalla Società delle Nazioni) dei mezzi per armonizzare e coordinare il diritto privato tra i diversi Stati o gruppi di Stati e di preparare gradualmente l'adozione tra i diversi Stati di una legislazione uniforme nel campo del diritto privato.

Parecchi gli schemi di legge proposti dal ministro delle finanze ed approvati dal Consiglio dei ministri: fra gli altri

— modificazione al regime doganale dei prodotti della pellicceria;

— provvedimento che ammette nuove merci al beneficio dela temporanea importazione.

— provvedimento che proroga di un anno, e cioè al 30 giugno 1927, il divieto di esportazione del frumento che sarebbe venuto a cessare col 30 corrente;

Così il Consiglio approva altri schemi di legge, presentati da S. E. Mussolini quae ministro della guerra; altri del ministro dell'istruzione on. Fedele, fra cui uno per autorizzare l'espropriazione per pubblica utilità della casa ove nacque Giuseppe Mazzini, già dichiarata monumento nazionale e nella quale sarà stabilito un Museo Mazziniano; uno schema di legge del mnistro Giuriati il piano regolatore edilizio di ampliamento di Milano. taluni schemi di legge proposti dal ministro della Economia Nazionale, fra i quali uno per fondare in Roma un Istituto di frutticoltura.

Tutto il Marocco è stato ormai occupato Nessuna decisione per Abd-el- Krim

FEZ, 2. — Un comunicato ufficiale dice: *Da ieri si può considerare come chiusa la questione dei Beni Zerual. L'occupazione compiuta senza perdite nella mattinata del Gebel Uchta e la ultima operazione in questa zona dove tutte le tribù sono ormai sottomesse, l'insieme del fronte è ormai portato alla frontiera stabilita dai trattati salvo a nord di Uezan ove l'occupazione sarà completata fra pochi giorni dalle forze del generale Monwen. Tutta la famiglia di Abd el Krim come pure il seguito e i principali personaggi sono giunti nelle linee francesi con tutto il loro convoglio. Essi passeranno la notte in Burate e saranno inoltrati domani a Taza Nessuna decisione è stata presa ancora relativamente ad Abd el Krim.*

Dopo lunga malattia, serenamente spirava nell'età di anni 70

Zuliani Enrico

La moglie, il figlio, le figlie, il genero ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 3 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine, 3 giugno 1926.

I genitori e i fratelli del compianto

UMBERTO SPANGARO

con l'animo profondamente commosso, ringraziano quanti, in qualsiasi modo, presero viva parte al loro strazio nella tremenda sciagura. Particolare espressione di imperitura riconoscenza rivolgono alle guide e ai valligiani tutti, in special modo a Ferdinando Siega e ai fratelli Madotto, i quali, esplorando le impervie roccie del Canin. riuscirono a ricuperare la Salma. Al tenente Mion e al reparto dell'8.o Alpini, al capitano Tinivella, al brigadiere della R. Guardia di Finanza Paneo ed ai militi; al maresciallo dei Reali Carabinieri Fuculano e al milite; ai dirigenti la Società Alpina Friulana colonnello cav. Rubazzer e sig. Ferrucci e al sig. Francesco Pelizzo, i quali tanto si prestarono nella dolorosa circostanza; al dott. Lucca; al rev. Danuzzi; ai rappresentanti della Stampa; alle Autorità di Resia e di Resiutta e all'intera popolazione della Valle.

Gli avvenimenti sportivi

Il Giro d'Italia

Bestetti trionfa a Udine

battendo in volata un gruppo di 23 concorrenti

In verità l'annunciata riunione in attesa dei partecipanti al Giro d'Italia non ha richiamato al campo polisportivo Moretti la folla delle grandi occasioni. Peccato davvero perchè le gare non sono state prive d'interesse. Gli spettatori sono aumentati di numero invece qualche ventina di minuti prima dell'arrivo dei « girini ».

Ad ogni modo ecco la cronaca della riunione d'attesa.

Folla come diciamo scarsa e quasi priva di quell'elettricità che di solito rende caratteristiche e piacevoli le riunioni sportive in genere. L'organizzazione dà l'impressione di essere stata, dal lato preparatorio, curata a puntino poichè scorgiamo che ognuno è al posto assegnato.

I dilettanti nelle loro policrome toilettes sono già predisposti nell'interno del campo di gioco. Non attendono che i rispettivi turni per slanciarsi nella contesa. Scorgiamo tutti i nostri friulani compresi gli «astri» rivelatisi in quest'ultimo scorcio di attività dilettantistica su strada: Galluzzo, Polo, Marchetti, Chiaradia ecc. Non era presente l'anziano simpatico Maniago mentre lo era il concittadino Amatore Sporeni il quale ha dimostrato, battendosi bene, di non disarmare di fronte alle giovane baldanzose speranze de nostro cicismo.

La rauca voce dell'altoparlante (siamo quasi in perfetto orario, ore 15.40) comincia a spandersi all'ingiro. Prima voce: corridori in pista!

IL CAMPIONATO FRIULANO DI VELOCITA'

Si allinea senz'altro la prima delle quattro batterie chiamate a disputare il «Campionato Friulano di Velocità» nella distanza di mille metri.

I. batteria: corrono Marchetti Luigi (detentore del titolo) Polo, Savio, Ellero e Polese. Usando una tattica rara e favorito da una incompresa mancata difesa da parte degli avversari, dopo 400 metri Polese scatta per poi vincere indisturbato, tra l'impressione generale, per circa cento metri di vantaggio sul secondo Polo e sul favoritissimo Marchetti.

II. batteria: corrono Cicuttin, Galluzzo, Piputti, Menotti e Mingolo. Simpatica volata: dopo aver preso il comando sin dalla partenza, Galluzzo parte deciso ai trecento metri per non venire più rimontato. Cicuttin rinvenuto abbastanza veloce non può che finire ottimo secondo.

III. batteria: corrono Chiaraglia, Del Fabbro, D'Agostino, Turati e Bruni. Tira Del Fabbro insino ai 300 metri, nel quale punto con brillante scatto Chiaradia sferra il suo attacco. Del Fabbro però risponde e proprio sul traguardo riesce a soffiargli il primo posto. Questa è stata la migliore batteria.

IV. batteria: corrono Sporeni, Collaone, Casal e Goncizzo. Casale attacca, dopo un fiacco inizio, la volata ai 250 metri e resiste al «rush» dell'anziano Sporeni che finisce a mezza macchina.

Il « repechage » disputato dai quattro secondi arrivati di batteria riesce emotivo alquanto. Chiaradia con la stessa tattica usata in batteria ma soccombe di una buona macchina di fronte a Polo rinvenuto potentemente.

La finale che riunisce i vincitori delle singole batterie e del « repechage » registra il seguente ordine d'arrivo: 1. Galluzzo 2. Del Fabbro; 3. Polo; 4. Polese; 5. Casal. Netta vittoria di Galluzzo che vince bene rimontando irresistibilmente Del Fabbro negli ultimi metri. Questi due primi arrivati appartengono al Club Ciclistico Udinese ed al Gruppo Sportivo della 63 Legione.

Galluzzo Savino vincitore della finale e proclamato nuovo campione friulano di velocità ha compiuti gli ultimi 200 metri in 14".

Non appena terminata la finale il sole tende sensibilmente ad impallidire mentre una fresca dolcissima brezza accarezza compiacentemente concorrenti e spettatori.

LA SQUADRA FRIULANA VINCE QUELLA TRIESTINA

Ecco ora in pista, per il match a inseguimento squadre « Venezia Giulia contro Friuli» i migliori rappresentanti delle due regioni. Le squadre dopo avere compiuto un giro preventivo d'onore si dispongono così alla partenza: La squadra giuliana composta da Piazza Manlio (campione triestino) Rebech, Glerean e Krainz nella linea del traguardo e quella friulana composta da Marchetti (ex campione friulano) Polo, D'Agostino e Galluzzo (neo campione) dalla parte opposta della pista.

Al colpo di pistola le due squadre si slanciano velocissime. Più sciolta quella triestina guadagna subito terreno; ma non è neanche compiuto il primo giro che la squadra friulana riesce a colmare lo svantaggio. Alternandosi al comando i componenti la squadra friulana già al secondo giro cominciano a prevalere acquistando qualche metro alla squadra giuliana. Una serrata sgroppata del triestino Piazza al terzo giro ha l'effetto di frazionale la propria squadra che tuttavia va perdendo ancora terreno; mentre i friulani insistono in uno sforzo potente, misurato e concorde. Il quarto giro dà 20 metri di vantaggio alla squadra friulana che accelera sensibilmente tantochè al sesto giro ben duecento sono i metri di vantaggio per merito precipuo di Galluzzo e Marchetti, che si prodigano generosamente.

Da questo punto a gara è già virtualmente vinta dai friulani. Una sgroppata insistente di Galluzzo al settimo giro porta la squadra a «trombare» il triestino Krainz prima e Glerian dopo, i quali hanno perduto contatto da due giri coi propri compagni di squadra. Dopo un tratto in cui vediamo al comando D'Agostino ecco ancora il prodigo Galluzzo che tende il suo assalto alla preda ormai battuta e vicina; egli difatti staccati leggermente i compagni piomba per primo sui due superstiti della squadra triestina: Piazza e Rebech. L'inseguimento è finito ed i friulani ancora una volta l'hanno saputo bravamente spuntare sui combattivi ma non troppo veloci e resistenti avversari che accezione fatta per il campine triestino Piazza, non inferiore alla fama, hanno mancato alla fiducia in loro riposta.

Breve parentesi. Durante questa combattuta gara si cominciò ad annunciare al pubblico i vari passaggi dei concorrenti al giro. Ciò naturalmente accresceva l'ansia dell'attesa.

LA GARA AD ELIMINAZIONE ANCORA UNA VITTORIA FRIUL.

Mentre tutti i dilettanti si apprestano a disporsi per la partenza della gara ad eliminazione, giungono al campo polisportivo varie vetture del seguito del Giro d'Italia.

Aumentando ancora per questa l'attesa la gara di eliminazione si inizia e si sviluppa tra un entusiasmo a scartamento alquanto ridotto. Solo le ultime battute appassionanti e combattute scuotono la pigrizia degli spettatori. Eliminati nell'ordine: Rebech, Krainz, Collaone, Riputti, Sporeni, Bruni e Cicuttin si battono per la vittoria soltanto il friulano Chiaradia ed il triestino Piazza. Il primo ha la meglio vincendo per una buona macchina dopo una lunga volata.

L'ARRIVO DEI CORRIDORI LA NETTA VITTORIA DI BESTETTI

Poco dopo che l'altoparlante aveva annunciato l'ultimo passaggio dei corridori, da Cividale ecco che gli occhi tutti si puntano verso l'ingresso del campo mentre gli organizzatori intensificano gli sforzi per contenere i più desiderosi di vedere da vicino il passggio dei corridori.

Finalmente, alle 17.12'49" tra un silenzio commosso, ecco sbucare dall'ingresso una maglia, poi un'altra, poi un'altra ancora. Son ventitrè uomini che in fila indiana guidati da Brunero, Bestetti, Binda, Robotti e Gremo nell'ordine immettono nella grande pista. Raggiunto il luogo del traguardo, scocca il segnale dell'unico e intero giro di pista che i concorrenti devono ancora percorrere. Brunero, che evidentemente tenta di far buon gioco nei confronti di Bestetti per aprire la via al più « diretto » compagno di equipe Binda, tira fortissimo tantochè i meno freschi cedono leggermente alla sua progressiva andatura. Le posizioni non mutano vicino ai 300 metri dal qual punto Bestetti approfitta di un leggero ondulamento di Brunero per porsi alla corda mentre Binda compreso dal pericolo che costituiva un Bestetti lanciato da quella distanza porta il suo attimo decisivo dall'esterno. Malgrado però il suo minaccioso potenziale rinvenimento non può finire che buon secondo a quasi mezza macchina da Bestetti il quale è visibilmente commosso della vittoria conseguita e che per la verità premia gli sforzi generosi e continui di un simpatico seppur discontinuo atleta.

In questo regolare finale si sono coraggiosamente fatti luce gli anziani Robotti e Gremo finiti, dopo aver a loro volta superato il non velocista Brunero, rispettivamente al terzo e quarto posto. L'eterno Rossignoli si è invece... accontentato del decimo posto.

Subito dopo il numeroso gruppo, composto da ben 23 corridori, staccato di circa una sessantina di metri taglia il traguardo lo sfortunatissimo coraggioso Bresciani che anche durante questa tappa è stato duramente provato. E' applaudititissimo.

Subito dopo l'arrivo del primo gruppo il dilgnate entusiasmo della folla ha fatto si che la pista diventasse un formicolaio di gente, con grande scapito, si capisce, del buon ordine sportivo e della regolarità dei successivi arrivi.

Rileviamo con soddisfazione come il conterraneo Persicheti abbia saputo raggiungere la capitale della sua provincia coi primi, classificandosi buon tredicesimo.

LA CLASSIFICA UFFICIALE DI TAPPA

Le vicende della tappa, a generale impressione degli inviati speciali che seguono il giro, poca materia offrono per imbastire una sia pur aridissima cronaca.

Partiti i corridori da Bologna, appena i primi albori annunziavano il nuovo giorno, questi non hanno provocato battaglia. E la monotonia sembra sia durata con insistenza parecchio, specialmente se pensiamo che Bresciani in seguito a guasto notevole alla macchina, passato da Ferrara con circa trenta minuti di ritardo, ha potuto riacciuffare il gruppo di testa.

Una semiseria sgroppata da parte dei bianco-neri la si è avuta nelle immediate vicinanze dell'arrivo. Ma fu fuoco di paglia poichè il Vicentino Tecchio che ha forato appena fuori il centro abitato di Cividale è ripiombato dopo non molto in «famiglia».

Bresciani, ancora, per un maligno ferro che alle porte di Udine lo ha costretto a fermarsi per regolare la ruota posteriore privata di vari raggi, per poco non riuscì a disputare coi primi la vittoria di tappa.

Ci auguriamo che le due prossime, ultime tappe, ritornino a maggiormente alimentare l'interesse e la passione degli sportivi italiani.

Chiudiamo queste lanoniche note col rivolgere a tutti indistintamente i « girini » assi e diseredati, celebrati e oscuri, ancora oggi graditissimi ospiti di Udine, il nostro entusiastico sportivo saluto.

Ecco l'ordine ufficiale dell'arrivo di tappa: 1. Bestetti alle ore 17.12'49" impiegando a compiere i 355 km. della Bologna Udine ore 14.21.19 alla media oraria di km. 24.795; 2. Binda a mezza macchina; 3. Robotti; 4. Gremo; 5. Brunero; 6. Lazzaretti; 7. Cortesia; 8. Pancera Giuseppe; 9. Enrici. 10 Rossignoli; 11. Vallazza; 12. Perschetti da Pordenone; ecc. ecc.; Bresciani si è classificato 24. a 30" dai primi.

***

La classifica generale dopo l'odierna tappa rimane pressochè invariata, e cioè Brunero matiene ancora intatto il suo vantaggio sull'immediato secondo, Binda; che a sua volta precede Bresciani, Enrici, Vallazza, Bestetti, Gilli, Gremo, Pancera, Robotti ecc.

***

All'arrivo assisteva il Commissario Prefettizio del Comune comm. Caveri, accompagnato dal cav. uff. Blasoni.

Il servizio d'ordine pubblico è stato disimpegnato da militi della 63.a Legione.

L'organizzazione, in particolare, si è un po' scolorita dopo la disputa delle prime due gare; è diventata insomma un po' farraginosa, confusa; con tutto ciò un plauso meritevole lo dobbiamo onestamente al Club Ciclistico Udinese, che non uno ma mille generosi sforzi profonde per dar incremento maggiore al ciclismo delle nostre terre; ed alla Direzione del Campo Polisportivo che ha anch'essa profuso con buona volontà i tesori della sua esperienza.

G. A. Colonnello

UN RICEVIMENTO IN ONORE DEI GIRINI

Oggi alle 17, per iniziativa del Fascio di Udine, verrà offerto un ricevimento in onore degli atl ettrpiae vimento in onore degli atleti partecipanti al Giro d'Italia. Il ricevimento seguirà nelle sale dell'Associazione Sportiva Udinese in via Vittorio Veneto

Unione libera italiana Calcio

Comitato provinciale friulano

Seduta del giorno 2 giugno 1926

Presenti: Rossi, Furlan, Guadalupi. Assente giustificato: Liuzzi.

Gare del 30 maggio: Visti i rapporti degli arbitri si omologano i risultati delle gare di domenica 30 maggio, come segue:

Spilimberghese b. Tarcentina 4 a 0 — Chiasiellis b. Pro Feletto 4 a 2.

Punizioni: Si ammonisce solennemente il giocatore Muzzolini dell'A. S. Tarcentina, espulso dal campo per osservazioni poco riguardose all'arbitro.

Si disputeranno le partite seguenti: A Tarcento: Tarcentina - Giovani Calciatori Udinesi - ore 15 — A Udine: Pro Feletto - Spilimberghese - ora da destinarsi. — Riposa: U. S. Chiasiellis.

IL SEGRETARIO
Rossi.

Le gare sociale di Scherma dell'Ass. Sportiva Udinese

Si sono svolte ieri nella sala d'armi della Associazione Sportiva Udinese le gare sociali di scherma, dirette dall'egregio maestro sottotenente Gio. Batta Biaggini e presiedute dal maggiore Dalbeni e del sig. Alberto Piussi.

I numerosi assalti sono stati condotti da tutti i concorrenti con cavalleria non disgiunta a vivacità di azione schermistica, che ha resa accanita la disputa per i primi posti in classifica.

Ecco i risultati:

Categorie scolte — 1. Pino Broili; 2. Giovanni Vanni degli Onesti; 3. Carlo Mangilli.

Categoria Giovanetti — 1. Mario Celotti; 2. Fabio Mangilli; 3. Fabio Morelli de Rossi; 4. Alfeo Jacuzzi; 5. Angelo Morelli de Rossi.

Entrambe le categori efurono disputate al fioretto.

Categoria Soci (gara di fioretto) — 1. Nino Scala; 2. Rino Valente; 3. Franco Novacco; 4. Antonio di Colloredo Mels e 5. Danilo Della Martina.

Categoria Soci (gara di sciabola) — 1. Nino Scala. 2. Rino Valente; 3. Franco Novacco; 4. Antonio di Colloredo Mels e 5. Danilo Della Martina.

Il benemerito presidente dell'A. S. U co. Alessandro del Torso, metterà in pallio per le gare del venturo anno una artistica coppa d'argento che dovrà disputarsi con apposito regolamento a tipo Coppa « challenge ».

Il ritorno dei baldi ginnasti dell'A.S.U. vittoriosi al Concorso di Cagliari

Le loro magnifiche affermazioni

Col treno delle 17.38 hanno fatto ieri ritorno nella nostra città i ginnasti dell'Ass. Sportiva Udinese, che parteciparono con tanto successo all'importantissimo Concorso Nazionale di Cagliari. Essi erano attesi alla Stazione dal Presidente cav. co. Alessandro del Torso, dal vice presidente perito Luigi Dal Dan, da alcuni consiglieri e da vari soci e congiunti.

Al loro arrivo fu improvvisata una calorosa dimostrazione, rivolta particolarmente al valentissimo insegnante sig. Barbieri (il quale ha raccolto un meritato premio, dopo tante fatiche generosamente spese).

I baldi giovani, in ottime condizioni fisiche, malgrado il lungo e faticoso viaggio, furono accompagnati con varie vetture alla sede dell'A. S. U. in via Vittorio Veneto. Quivi nelle sale del circolo, fu ad essi offerto un vermouth d'onore. Il co. del Torso si rese interprete dei sentimenti del consiglio e della cittadinanza nell'esprimere un plauso vivissimo e un fervido ringraziamento ai magnifici atleti e al loro appassionato insegnante, per il valore dei quali ancora una volta i colori di Udine sono stati degnamente difesi nei ludi ginnici nazionali.

Plauso al quale noi pure ci associamo, con sincera esultanza.

***

Precisione ed accorgimento tattico, tecnica e slancio, genialità e disciplina, ecco la sintesi esatta della grande gara combattuta e vinta dai ginnasti della Associazione Sportiva Udinese al Concorso Nazionale testè svoltosi nella città di Cagliari.

Altre due corone d'alloro sono aggiunte al glorioso medagliere di questo benemerito sodalizio sportivo.

Ancora una volta il valore e la forza della gioventù friulana viene riconfermata in una delle più grandi rassegne, alle quali partecipa il fiore della più bella generazione d'Italia.

I ginnasti dell'A. S. U. disputarono due delle più importanti gare di squadre, nelle quali concorrevano circa 135 rappresentanti di tutte le città d'Italia. Ed in tutte e due si affermarono in modo veramente superbo. Nella gara artitica ai grandi attrezzi, dovettero superare una serie di vari esercici, sia alle sbarre fisse che alle parallele, eseguiti a gruppi di quattro ginnasti per volta. E qui il giudizio era riservato ad apposite giurie: le quali con i loro voti dovevano stabilire il valore singolo e collettivo dei componenti di ogni squadra.

Nella gara «Nazionale» invece; che è una gara di puro carattere di atletica leggera, il giudizio era in base al responso del cronografo; nella corsa veloce, e nella salita alle funi; ed al metro, nel lancio della palla di ferro di Kg. 7.250, e nel salto in alto, ed al criterio dei vari giurati negli altri esercizi di ginnastica collettiva. Tutte queste prove, naturalmente dovevano essere superate indistintamente da tutti i ginnasti componenti la squadra, e le classifiche finali venivano formate colle «performances» singole, le quali davano precisamente il valore esatto delle squadre scese in gara.

Nelle gare individuali di atletica juniori, molto bene si affermarono i ginnasti Otello Ricobelli e Emilio Cantoni, il primo dei quali si aggiudicò la medaglia argento grande, e l'altro quella d'argento piccola.

Al comandante della squadra sig. Aurelio Barbieri, in rapporto alle ottime classifiche ottenute dalla squadra, le fu aggiudicata una artistica medaglia d'oro con castone in argento.

Il successo ottenuto dai giovani componenti la squadra della Associazione Sportiva Udinese, è superiore ad ogni aspettativa, non solo, se si pensa che sono ginnasti che mai prima d'ora si eano cimentati in gare alcune, ma anche considerando le fatiche del lungo viaggio (che li metteva in condizioni di inferiorità di fronte alle Società di paesi più vicini, e a quelle che le condizioni di floridezza finanziaria avevano permesso di compiere il viaggio con molte maggiori comodità della nostra).

La tempra e la resistenza dei friulani però si rivelò ancora una volta capace di resistere a tutte le fatiche, tanto che con vero spirito di volontà seppero cimentarsi nella lotta con corraggio e, dando tutti se stessi, riuscirono ad affermarsi nel modo più lusinghiero.

Il nome di Udine fu gridato da tutto il popolo sardo con il più vivo entusiasmo, saluto che i ginnasti, commossi considerarono rivolto alla Città da essi rappresentata.

LA PAROLA DEL MEDICO

Il cane tubercoloso

Mentre fervono i preparativi per la « Festa del Fiore », che andrà a beneficio della propaganda ed assistenza antitubercolare, crediamo di contribuire a detta propaganda col pubblicare alcune norme precauzionali dettateci da un egregio sanitario.

Circa quindici anni or sono si credeva rara la tubercolosi nel cane, ma la scuola d'Alfort ha dimostrato che essa è in detto animale cane non solo abbondante per numero dei casi, ma, progressiva.

La maggior parte di questi cani tubercolosi provengono dalle osterie. Quaranta cani sezionati dal Cadiot avevano questa provenienza, viventi, quindi, in un ambiente ove gli sputi infetti non sono difficili a trovarsi, data la scarsa educazione igienica dei frequentatori, e dove le frequenti pulizie dei pavimenti riempiono la stanza di polvere infetta.

Se in questi ambienti, in genere, mal arieggiati, ammalano i cani, aggiungendo la debilitazione prodotta dall'alcool, immaginiamo quali effetti ne risente l'abitatore assiduo, il frequentatore vizioso!

E non è solamente per le vie respiratorie che il cane si infetta, ma anche per la via digerente, quando avidi e voraci essi leccano e trangugiano sostanze in cui si trovino bacilli o sputi infetti.

Laudazy scrive che la tubercolosi del cane è un nuovo esempio della diffusione della tubercolosi perpetrata dagli sputi gettati al vento.

Il cane affetto da tubercolosi, bagnando della sua bava il pavimento ed i tappeti, sdraiato presso il letto del padrone, giocando con i bamini che da esso si lasciano leccare, diventa fonte di nuovi casi di tubercolosi.

Distruggiamo tutte le sostanze infette, non si sputi più in terra e si sappia che non è solo il tubercoloso che non deve sputare, ma tutti indistintamente, perchè lo sputo anche di un sano è un ottimo terreno ove arrivando un bacillo della tubercolosi questo può permanervivi e vivere a lungo.

ESSICCAZIONE DEI BOZZOLI

La Camera di Commercio avverte che, come negli anni scorsi, occorre che i filandieri e gli ammassatori ed essiccatori di bozzoli, facciano domanda, in carta da bollo da lire 2 alla R. Prefettura, per ottenere la facoltà d'impiegare donne minorenni (di età inferiore ai 18 anni compiuti- ed adulte nelle ore della notte, in cui il lavoro è vietato; e ciò limitatamente alla durata delle operazioni. Durante tale periodo gli esercenti ammasso bozzoli e soffocazione delle crisalidi sono autorizzati pure a sospendere l'obbligo del riposo settimanale per gli operai maschi adulti, non però per le donne ed i fanciulli, ai quali dovrà essere concesso il riposo settimanale per turno.

Gli esercenti tale industria sono tenuti a dare avviso all'inizio e alla cessazione delle operazioni di ammasso e soffocazione al Circolo d'Ispezione del Lavoro in Brescia.

SCARCERATI

Con deliberazione di ieri della autorità Giudiziaria sono stati scarcerati certi Antonio Bolzan di Giovanni, Sante Perosa di Luigi, e Angelo Bottos di Valentino, i quali erano stati fermati in seguito all'uccisione di certo Angelo Lovisa avvenuta a Chions.